

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 30 giugno 2011 (Anno III, numero 24)

*** AVVISO AI LETTORI ***

Per gravi motivi tecnici le "News di Attualità" subiranno dei ritardi di pubblicazione per alcune settimane; problema già verificatosi nelle scorse settimane. Si spera dopo la pausa estiva, in settembre, di assicurare la regolare periodicità di pubblicazione che avverrà sempre di giovedì. La Redazione si scusa fin d'ora con i lettori per questo disagio.

NOTA DELLA REDAZIONE

DALLA VISITA DI PAPA BENEDETTO XVI IN CALABRIA

«GLI STIMOLI GIUSTI PER UN RISVEGLIO DELLE COSCIENZE»

Con l'arrivo dell'estate prevale il "clima vacanziero" in tanti ambiti e settori della quotidianità. L'informazione non fa eccezione, ma in questa prima decade di stagione estiva le "News" sono ancora molte ed interessanti.

Man mano che ci avviciniamo al 9 ottobre, giorno della visita di Sua Santità Benedetto XVI in Calabria, fervono gli incontri preparativi. Il prossimo 4 luglio, i presidenti della Regione, Giuseppe Scopelliti, e del Consiglio regionale, Francesco Talarico, incontreranno a Lamezia Terme, nella sede della Curia, il vescovo mons. Luigi Cantafora. L'occasione della visita dei rappresentanti delle massime Istituzioni calabresi - annuncia una nota dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale -, sarà utile per affrontare tutti gli aspetti organizzativi della prossima visita del Papa Benedetto XVI in Calabria, nella Diocesi lametina e alla Certosa di Serra San Bruno. Al vescovo di Lamezia, Scopelliti e Talarico confermeranno il massimo impegno e sostegno delle istituzioni regionali per l'evento previsto per il prossimo 9 ottobre. «Dalla visita del Santo Padre la Calabria si aspetta molto. Sarà un'occasione - afferma il presidente Talarico - per rilanciare, all'interno della Calabria e dalla Calabria verso l'intero Paese, il tema della riconciliazione. La presenza del Papa, in una regione con grandi difficoltà, ma proiettata a rinnovarsi e a puntare sulle nuove generazioni per un reale cambiamento, darà la spinta necessaria per la ripartenza dell'intera Calabria. Le istituzioni regionali, che già guardano con la giusta sensibilità all'opera pastorale dei vescovi della Calabria, impegnati nella loro azione di rievangelizzazione, trarranno dalla visita del Papa, insieme a tutti i cittadini calabresi, gli stimoli giusti per un risveglio delle coscienze».

TURISTI ED EMIGRANTI: BENVENUTI E BENTORNATI.

«IL TURISMO OPPORTUNITÀ DI LAVORO E DI RISCATTO SOCIALE E CULTURALE»

La nostra Redazione si associa agli auguri di «una vacanza bella e serena» formulati dall'arcivescovo di Rossano-Cariati, mons. Santo Marciànò, «a tutti i turisti che giungono nel nostro territorio e ai tanti emigrati che tornano nei propri luoghi di origine e a tutti coloro che partono per un tempo di riposo e di distensione».

«In un tempo di profondi cambiamenti sociali e culturali - sottolinea il presule - dove la nostra realtà diventa sempre di più multietnica e multiculturale, il turismo è una preziosa opportunità di scambio tra culture, occasione che ci permette di allargare gli orizzonti del nostro cuore e della nostra mente. L'incontro tra culture diverse e differenti modi di vita rappresenta una preziosa opportunità che ci educa alla promozione della tolleranza, del rispetto e della comprensione reciproca; tutto ciò crea il contesto necessario per la crescita di politiche di integrazione sociale e culturale. Il messaggio che la Chiesa lancia a tutta la società è di promuovere la cultura dello scambio e dell'accoglienza a partire da quei valori cristiani che hanno costruito e plasmato la nostra società secondo le parole che la Sacra Scrittura ci consegna: "Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio" (Lev 19,34). Un saluto particolare - conclude l'arcivescovo - lo rivolgo a tutti gli operatori locali del turismo e a tutti i lavoratori di questo importante settore della nostra economia e cultura. Per la nostra terra il turismo è, e deve diventare sempre di più, una opportunità di lavoro e di riscatto sociale e culturale. A tutti gli operatori che con la loro intelligenza e il loro coraggio sono stati capaci di cogliere questa sfida va il nostro ringraziamento e il nostro sostegno».

Ci colpiscono le parole di mons. Marciànò: «il turismo è, e deve diventare sempre di più, una opportunità di lavoro e di riscatto sociale e culturale», perché ci riportano alla mente quanto Giorgio Liguori si è prodigato con progetti (in buona parte avviati ed alcuni realizzati prima della sua prematura e tragica scomparsa) per far decollare lo sviluppo della Calabria partendo proprio dal settore turistico.

IL LAVORO NERO STA UCCIDENDO LE IMPRESE E IL PORTO DI GIOIA TAURO E' UNA QUESTIONE NAZIONALE, NON UN PROBLEMA DELLA SOLA CALABRIA

Costantemente impegnati ad informare i nostri lettori sia su una grave piaga che affligge non poco anche la Calabria, quella del lavoro nero, sia sulla questione del Porto di Gioia Tauro, non possiamo non condividere quanto sostenuto pochi giorni fa (il 28 giugno) da due esponenti del Pd calabrese, i parlamentari Franco Laratta e Rosa Villecco Calipari.

«Il lavoro nero sta uccidendo le imprese che sono in regola e lavorano nel rispetto delle norme – ha commentato l'on. Laratta -. Senza parlare dei danni irreparabili che si fanno ai lavoratori che sono le prime vittime del lavoro nero. La Calabria potrebbe fare un balzo in avanti nel contrasto al lavoro nero ed irregolare approvando un apposito provvedimento di legge. Ma si sta perdendo troppo tempo. So che ci sono proposte in corso di discussione, e che le commissioni consiliari della Regione Calabria se ne sono anche occupate. Spero l'Assemblea regionale possa approvare al più presto il migliore e più efficace strumento normativo, per attivare processi di crescita regolare nel tessuto produttivo calabrese e ridurre la competizione sleale».

Sulla questione del Porto di Gioia Tauro è intervenuta l'on. Villecco Calipari, vice presidente dei deputati Pd. «Se davvero il Governo sarà dalla parte dello sviluppo della Calabria - ha commentato la parlamentare calabrese -, dalla parte dei 467 lavoratori a rischio di mobilità come preannunciato dal terminalista Mct, dalla parte di uno dei più importanti porti del Mediterraneo, dalla parte del lavoro, vero antidoto alla criminalità, lo scopriremo prestissimo. L'ottimismo profuso a piene mani dall'assessore regionale Stillitani è lontanissimo dalle gravi preoccupazioni dei lavoratori, dei sindacati, dei sindaci della Piana di Gioia Tauro che stanno affrontando la difficilissima crisi del porto. E con loro siamo preoccupati noi del Pd che abbiamo presentato una risoluzione a Montecitorio per il rilancio dell'area. L'appuntamento romano del 5 luglio, inoltre, deve svolgersi a Palazzo Chigi a un tavolo che non deve occuparsi soltanto di ammortizzatori sociali, ma di rilancio. Per questo, accanto al ministro delle Infrastrutture, ci deve essere il ministro dell'Economia o un sottosegretario che impegni l'esecutivo a far diventare operative le decisioni prese. Perché Gioia Tauro è una questione nazionale e non il problema di un territorio o di una sola Regione».

NEL COMITATO DI INDIRIZZO DELL'OPERA NAZIONALE PER L'ASSISTENZA DEGLI ORFANI DEI SANITARI ITALIANI (ONAOISI) QUATTRO PROFESSIONISTI CALABRESI. LA LISTA "CADUCEO" CONDIVIDE IL PROGRAMMA ESPOSTO DAL NEO PRESIDENTE SERAFINO ZUCHELLI, MA E' CONTRARIA ALL'ACCORPAMENTO DEI DUE ISTITUTI DI PERUGIA

Eletto per la prima volta direttamente dai sanitari italiani contribuenti (180.000 tra medici, Veterinari, farmacisti ed odontoiatri), il Comitato di Indirizzo dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi) con sede in Perugia, ha tra i suoi 30 membri 4 sanitari calabresi. Sono Vincenzo Carpino di Cosenza, presidente dell'Associazione nazionale anestesisti rianimatori ospedalieri, Alfonso Ciacci di Catanzaro, Bruno Cristiano di Brancaleone (Rc) e Pietro Liguori di Locri (Rc).

Resteranno in carica cinque anni e dovranno operare affinché l'Onaosi si prodighi sempre più per l'assistenza agli orfani dei colleghi deceduti, potenziando l'attività dell'Ente anche in altri ambiti di intervento socio-assistenziale che i tempi odierni richiedono per affrontare al meglio la crisi e i disagi sociali emergenti che non risparmiano neppure i sanitari e le loro famiglie.

Il 14 maggio si è insediato il Comitato di Indirizzo che ha eletto presidente il dott. Serafino Zucchelli di Modena e costituito il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo organo si è riunito per la prima volta il 25 maggio per impostare la realizzazione del programma di gestione dell'Onaosi.

La Lista "Caduceo", che rappresenta gli ex assistiti Onaosi (in gran parte orfani), è presente nel Comitato di Indirizzo con 4 sanitari, uno dei quali è il dott. Pietro Liguori. «La Caduceo condivide pienamente il programma esposto dal presidente Serafino Zucchelli nel corso della conferenza stampa del 26 maggio in cui ha dichiarato di voler disegnare per l'Ente un "domani moderno, funzionale al passo con i tempi" con uno sguardo rivolto non solo agli orfani dei sanitari, ma anche alle "nuove fragilità" emergenti fra i sanitari stessi e di voler razionalizzare le risorse dell'Ente attraverso tagli alle spese nei diversi settori con "piena trasparenza e confronto su ogni dettaglio con le presunte minoranze"». E' quanto ha recentemente dichiarato in una nota stampa la stessa Lista "Caduceo", presieduta dalla dott.ssa Marina Onorato di Perugia, che aggiunge: «Obiettivi che necessariamente passano

attraverso un rilancio di immagine dell'Onaosi presso i contribuenti che “devono conoscere a fondo non solo cosa danno, ma soprattutto cosa possono ricevere in caso di necessità”. Ma mentre concordiamo su quanto detto e particolarmente sulla necessità di razionalizzare le risorse anche attraverso una riduzione delle attuali spese nei vari settori, siamo sorpresi e preoccupati da notizie riportate da due testate giornalistiche che individuano nelle parole del presidente Zucchelli la volontà di porre in atto tale strategia attraverso l'accorpamento dei due collegi di Perugia, il femminile di via della Cupa ed il maschile di via Antinori. Una decisione “storica” come questa, che modificherebbe il valore ed il significato dell'assistenza che da sempre l'Onaosi eroga agli orfani dei sanitari non solo come sostegno economico, ma anche e soprattutto come sostegno morale, educativo e formativo (sancito statutariamente dall'art. 2), non può che passare attraverso una ponderata valutazione ed approvazione da parte del Comitato di Indirizzo, organo amministrativo che “elabora e fissa le linee programmatiche e gli indirizzi della Fondazione”».

«Il Comitato di Indirizzo che si è insediato il 14 maggio - sottolinea la dott.ssa Onorato - non ha ancora affrontato tale problematica. Pertanto riteniamo ed auspichiamo che la strategia di accorpamento dei Collegi sia solo il frutto di *deduzioni giornalistiche*, peraltro limitate, e non di dichiarazioni palesi che non trovano riscontro oggettivo nell'attuale dialogo trasparente, collaborativo e propositivo “in fieri” tra la Lista “Caduceo” e la neo eletta presidenza».

Nell'ultima seduta del Comitato di Indirizzo, tenutasi a Perugia il 26 giugno scorso, dopo l'intervento del dott. Liguori che ha aperto una costruttiva discussione in merito l'accorpamento dei due Istituti e non solo, quest'ipotesi è stata accantonata. Liguori ha espressamente chiesto al presidente Zucchelli un programma chiaro e dettagliato delle modalità di attuazione del programma di rilancio dell'Onaosi e della razionalizzazione delle spese, ad iniziare dal blocco delle consulenze e delle assunzioni di personale. Attualmente il numero dei dipendenti è a quota 240, sproporzionato rispetto al numero degli assistiti nelle sedi dell'Opera: Perugia, Bologna, Messina, Padova, Pavia e Torino. In altre parole deve essere trasparente l'operato del Consiglio di Amministrazione e conforme alle finalità chiaramente espresse in modo che nulla sia lasciato a decisioni “estemporanee” e “personalistiche” non conformi al fine che si vuole raggiungere. Oltre alla contrarietà dell'accorpamento dei due istituti perugini, la Lista “Caduceo” si è espressa da tempo anche contro la chiusura dei due collegi per minori (maschile e femminile) di Perugia e alla vendita degli immobili, come ad esempio il prestigioso complesso architettonico con all'interno l'antico Teatro della Sapienza situato nella centralissima via della Cupa in Perugia, sede del collegio e pensionato universitario femminile.

R. Lig. /

UNA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA RICEVUTA A PALAZZO CAMPANELLA DAL PRESIDENTE TALARICO

«In tempi di dissociazione istituzionale e politica del Paese, la rappresentanza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta intende oggi testimoniare qui a Reggio Calabria la sua simpatia, la sua stima ed il riconoscimento alla comunità calabrese che, nel lungo percorso storico fatto assieme a noi, ha contribuito allo sviluppo della Valle d'Aosta e del Nord». L'ha detto il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta Alberto Cerise che, nel pomeriggio dello scorso 23 giugno, si è intrattenuto a Palazzo Campanella, per circa due ore con il presidente del Consiglio regionale della Calabria Francesco Talarico. Ha aggiunto Cerise (espressione politica dell'Union Valdotaïne, consigliere regionale dal 1988, ex assessore al Turismo e guida per Papa Giovanni Paolo II nelle sue numerose escursioni in Valle d'Aosta): «Nord e Sud sono sempre meno distanti tra le persone che hanno il senso delle Istituzioni e il senso della storia». Il presidente Talarico, coadiuvato dal Capo di Gabinetto Pasquale Crupi, dopo aver ricordato che «le due regioni sono saldamente legate dal fenomeno migratorio, in Valle d'Aosta infatti su 120mila abitanti ben 30mila sono d'origine calabrese, nonché da numerosi gemellaggi tra comuni», ha puntualizzato: «Questa visita, per noi ha un valore prezioso. Specie se si considera il momento che l'Italia attraversa, con un federalismo che rischia di dividere piuttosto che unire. Mi convince sempre di più, inoltre, incontrando politici come l'onorevole Cerise - con il quale condivido la partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative a Roma - l'idea che l'Unità del Paese sia un valore imprescindibile, e che sempre più sia necessaria la collaborazione intelligente e responsabile tra regioni ricche e regioni economicamente svantaggiate».

Il presidente Cerise (è la sua prima volta in Calabria) guida una delegazione dell'Assemblea regionale valdostana composta dalla capogruppo del Pd Carmela Fontana (originaria di Melito Porto Salvo), dal capogruppo della Federation Autonomiste Leonardo La Torre e dai consiglieri regionali Alberto Cretaz (Unione Valdotaïne), Dario Comè (Stella Alpina) e Giuseppe Cerise (Alpe). La delegazione si recata in visita anche all'ex polo minerario di

Mongiana (nelle Serre calabresi), «per capire - ha spiegato il presidente Cerise - come sia possibile che un ex polo minerario possa diventare polo turistico».

Il capogruppo del Pdl Luigi Fedele, presente all'incontro in virtù anche dei suoi trascorsi politici nell'organismo direttivo delle Regioni d'Europa, ha sottolineato: «Incontri del genere, tra Nord e Sud, rendono più forte l'Italia. E consentono lo scambio di esperienze istituzionali che può essere da volano allo sviluppo d'iniziativa imprenditoriali».

Infine, il presidente Talarico ha donato, a ciascun componente la delegazione, un libro fotografico sulla Calabria. Il presidente Cerise ha invece consegnato al presidente del Consiglio calabrese due medaglie raffiguranti alcuni dei principali castelli della Valle d'Aosta e ha commentato, guardando dallo studio del presidente Talarico lo scorcio suggestivo dello Stretto di Messina: «Sono letteralmente affascinato dallo splendore del Mediterraneo e dalla sua cultura».

(Fonte: Ufficio stampa Consiglio regionale)

ATLANTE PICCOLI COMUNI 2011: SONO 5.683 E RAPPRESENTANO 70,2% DEL TOTALE. LE COMUNITA' MONTANE IN ITALIA SONO 264

I Piccoli Comuni italiani rappresentano il 70,2% del totale nazionale. E' quanto emerge dall'Atlante Piccoli Comuni 2011 a cura di Ifel. Sono una delle grandi anime istituzionali dell'Italia che hanno contribuito alla crescita dei territori negli ultimi trent'anni. Sono 5.683 i comuni con popolazione residente inferiore o pari a 5 mila abitanti. In Valle d'Aosta solo il capoluogo regionale ha una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. In Molise i PC raggiungono quasi il 92% del totale dei comuni molisani, in Trentino Alto Adige rappresentano quasi l'89,8% dei comuni regionali; seguono il Piemonte con l'88,7% e la Sardegna con l'83%. Percentuali superiori alla media nazionale si registrano anche per i PC dell'Abruzzo (82%), della Calabria (80%), della Liguria (77,9%), della Basilicata (75,6%), del Friuli Venezia Giulia (71,1%) e della Lombardia (70,4%).

E', all'opposto, la Puglia la regione in cui si trova la percentuale minore di PC sul totale regionale (32,6%). Meno della metà dei comuni dell'Emilia Romagna e della Toscana sono di piccole dimensioni (44,8% e 46,7%), mentre quelli della Sicilia e del Veneto rappresentano poco più della metà del totale regionale (rispettivamente 51,3% e 53,9%).

Nei Piccoli Comuni risiede il 17,1% della popolazione italiana (10.349.962 abitanti). Il loro peso demografico è rilevante in molte regioni, a cominciare dalla Valle d'Aosta, dove il 72,6% della popolazione vive nei 73 PC. Seguono il Molise e il Trentino Alto Adige dove rispettivamente il 49,1% e il 44,7% degli abitanti risiede in un PC, mentre sono un abitante su tre in Calabria e Basilicata (rispettivamente il 33,3% e il 33,1%). All'opposto i PC della Puglia, dove vive il 5,3% della popolazione regionale, seguiti dai PC laziali e toscani (8,1% e 8,7%).

Il numero complessivo dei PC è diminuito nell'ultimo anno a causa di variazioni demografiche (in aumento o in diminuzione) ed amministrative.

Così, 16 comuni che nel 2009 facevano parte dell'universo dei PC ne sono usciti in quanto la popolazione residente ha superato i 5 mila abitanti (in prevalenza nelle regioni centro-settentrionali), mentre, all'opposto, 6 comuni ne sono entrati a far parte. Due PC lombardi, Orio al Serio e Rodano, registrano variazioni territoriali, rispettivamente per acquisizione e cessione di territorio con comuni limitrofi.

Le Comunità Montane nel nostro Paese rappresentano una realtà diffusa. Complessivamente sono 264, con un numero di amministrazioni comunali coinvolte pari a 3.588, ovvero quasi la metà dei comuni italiani (il 44,3%). Le comunità montane sono distribuite in tutte le regioni italiane, ad esclusione della Sicilia. In Lombardia e Trentino Alto Adige si trova il maggior numero di comunità montane (23), seguite da Piemonte e Lazio (22), Campania e Calabria (20 per entrambe le regioni). Il minor numero si rileva in Friuli Venezia Giulia (4), Umbria e Sardegna (5 in entrambe). Se si guarda alla percentuale dei comuni che in ciascuna regione appartengono ad una Comunità Montana, emerge come siano quelli altoatesini a registrare i valori più alti (99,7%; un unico comune - Bolzano - non fa parte di alcuna Comunità), seguiti da quelli valdostani (98,6%) e molisani (91,9%). All'opposto i comuni sardi (12,5%), mentre quelli pugliesi ed emiliano-romagnoli non arrivano ad un terzo del totale regionale (rispettivamente, 24% e 27,3%).

Guardando al grado di montanità dei comuni presenti nelle comunità montane, sono pochissimi i comuni il cui territorio è classificato 'non montano' (95, ovvero il 2,6% del totale), mentre poco più di un decimo è classificato come 'parzialmente montano' (378, ovvero l'11% del totale). 3.115 comuni (l'87%) sono invece propriamente 'montani'.

Guardando all'analisi dell'ammontare di comuni che partecipano ad una comunità montana, in media, sono 13 i comuni che partecipano a ciascuna comunità montana, anche se esiste una grande variabilità: così a comunità montane costituite da due soli comuni (Belluno Ponte nelle Alpi in Veneto e Zona III Monti della Tolfa nel Lazio) si contrappongono comunità montane a cui partecipano 43 comuni (Valle Susa e Val Sangone, sempre in Piemonte). L'analisi dei dati relativi alla dimensione demografica dei comuni che partecipano ad una Comunità Montana mette in evidenza come questo tipo di aggregazione istituzionale risponda a specifici bisogni di aggregazione. Le comunità montane sono infatti costituite prevalentemente da piccoli comuni: quelli con meno di 2 mila abitanti rappresentano il 62,1% del totale dei comuni mentre quelli con popolazione compresa tra 2 mila e 5 mila abitanti sono il 25%.

(Fonte servizi: «ASCA»)

NEWS DAL FRONTE CONTRO L'ANTISTATO CRIMINALE

FIRMATO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E MUSEO DELLA 'NDRANGHETA

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, commentando il protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Calabria, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Museo della 'ndrangheta di Reggio Calabria, ha sottolineato che «per combattere la 'ndrangheta occorre una rivoluzione culturale, che parta dalle istituzioni e sia accompagnata dal basso da tutta la società civile». L'attuazione del progetto prevede la realizzazione di iniziative congiunte di sensibilizzazione sul fenomeno mafioso e, in particolare, un percorso di approfondimento sulla storia della 'ndrangheta che ha come obiettivo la demolizione del mito e dei falsi valori mafiosi presso i giovani. Tale iniziativa si aggiunge al recente protocollo d'intesa approvato tra il ministro Mariastella Gelmini e il presidente Giuseppe Scopelliti che prevede l'impiego dei precari per l'aumento del tempo scuola nei Comuni ad alta densità mafiosa, e al più ampio programma di promozione della cultura della legalità che la Giunta Regionale sta promuovendo. Caligiuri ha, inoltre, ricordato che verrà anche attuato l'accordo "Più scuola meno mafia" sull'utilizzo a fini scolastici e culturali dei beni confiscati alla criminalità.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

GRANDE SODDISFAZIONE PER FOLTA PARTECIPAZIONE DI PERSONE A "TRAME", IL FESTIVAL DEI LIBRI SULLE MAFIE A LAMEZIA TERME, «UNA PICCOLA MA GRANDE RIVOLUZIONE CULTURALE IN CALABRIA»

«Questa rassegna è entrata nel profondo dell'anima della nostra città. In questi giorni si è respirato un clima di libertà, di partecipazione calda alla battaglia contro le mafie. E questo è un regalo molto bello che i lametini hanno fatto a se stessi». Lo ha detto il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, a conclusione di "Trame", il Festival dei libri sulle mafie svoltosi dal 22 al 26 giugno nel centro del comune calabrese. «Tutto ciò è stato possibile - ha continuato Speranza - per il grande impegno dell'assessore Tano Grasso, del direttore artistico Lirio Abbate, dei volontari, dello staff organizzativo, dell'Ala e del personale comunale che hanno moltiplicato i loro sforzi per la migliore riuscita della manifestazione».

«L'Amministrazione comunale - ha aggiunto il primo cittadino - ha dato un input importante al cambiamento di una città che ha rappresentato e rappresenta l'Italia migliore: "Trame" è stata una grande innovazione culturale che ha reso, in questi giorni, la nostra comunità capitale dell'antimafia. E' bello sentirsi dire dai volontari che sono venuti da tutte le parti d'Italia: "Lamezia è stupenda". E' proprio questo calore e questa atmosfera di amicizia che ci rende felici e ci fa ben sperare».

«Dobbiamo già pensare di programmare la seconda edizione - ha concluso Speranza - per continuare a seguire questa scia e perché questa grande maturità di Lamezia si possa esprimere ancora meglio. Ho apprezzato tutto: questa volta neanche un volantino a terra o un manifesto strappato dai muri. Si è creato un rapporto particolare, di compenetrazione, tra "Trame" e la città. Una vera e propria festa di popolo. Tramite voi spero possa arrivare a tutta la città il grido "grazie Lamezia"».

Sono state complessivamente tredicimila le presenze a "Trame". Cinquantatré in tutto gli appuntamenti dislocati in tre luoghi all'aperto (piazza San Domenico, palazzo Panariti e palazzo Nicotera), 126 gli ospiti ad animarli. Il successo del Festival - spiegano gli organizzatori - ha dimostrato di avere intercettato un bisogno dei calabresi: quello di sapere, conoscere, denunciare ma anche quello di credere nella giustizia, un modo per abbattere il muro dell'omertà.

Tanti i volontari arrivati da tutta Italia, così come gli operatori di stampa italiana ed estera, per essere partecipi di questa piccola ma grande rivoluzione culturale in Calabria. Lamezia si candida ad essere la capitale calabrese dell'antimafia. E "Trame" continua simbolicamente, grazie alle donazioni di libri che il Festival ha fatto alla biblioteca comunale. Si tratta di mille volumi e di due valigie laboratorio contenenti ciascuna 250 libri per bambini e materiale didattico finalizzato ad allestire progetti per l'incremento della lettura attraverso il gioco. Ma non solo. Il Festival si è impegnato a far realizzare anche due corsi ad hoc curati dalla Fondazione Arnoldo Mondadori destinati a bibliotecari ed insegnanti.

UNA BANCA DATI DI LEGAUTONOMIE SUI CONSIGLI COMUNALI SCIOLTI PER INFILTRAZIONI MAFIOSE

LegAutonomie Calabria ha organizzato «la prima banca dati sui consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose, che sarà attiva sul sito autonomiecalabria.it».

«Si tratta - spiega una nota - della prima banca dati completa ed organica, che contiene tutti i decreti di scioglimento dei Consigli comunali per infiltrazioni mafiose, intervenuti dal 1991 ad oggi; i decreti di proroga; le sentenze dei Tar e del Consiglio di Stato sullo stesso argomento, che hanno confermato o annullato i decreti. Migliaia di pagine organizzate per una facile e rapida consultazione al servizio degli operatori dell'informazione, degli studiosi degli enti locali, degli stessi amministratori. Si tratta di informazioni che rappresentano una pagina di storia significativa del sistema delle autonomie, soprattutto meridionali ed è importante che diventino patrimonio condiviso».

(Fonte servizi: «ASCA»)

PROVVEDIMENTI E COMUNICAZIONI DELL'ESECUTIVO REGIONALE

INVESTITI PIU' DI 7 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE OLTRE 200 INIZIATIVE CULTURALI CHE CONTRIBUISCONO ALLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA CALABRIA

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha commentato i recenti provvedimenti che riguardano Comuni, associazioni e fondazioni. «La Regione sta investendo più di sette milioni di euro - ha detto Caligiuri - per promuovere oltre duecento iniziative culturali. Pur nelle evidenti difficoltà, stiamo dando risposte concrete allo sviluppo economico della Calabria».

Le graduatorie sono pubblicate sul sito della Regione Calabria (www.regione.calabria.it/cultura). Su oltre mille e duecento richieste, sintomo di estrema vitalità culturale di tutta regione, si sono potuti finanziare, avendo a disposizione un milione e 200 mila euro, solo 64 progetti, dei quali 29 riservati alle fondazioni. Tali risorse si aggiungono ai 4 milioni e 400 mila euro destinati al sostegno di 62 eventi culturali di tradizione. Inoltre 100 mila euro sono stati indirizzati per sostenere 9 progetti sperimentali di promozione della lettura in tenera età. Altri 400 mila euro per promuovere altre 15 iniziative di elevata qualità culturale. A queste somme va aggiunta anche quella di 800 mila euro per il Magna Grecia Teatro Festival, il cui calendario ufficiale, che potrebbe prevedere una cinquantina di rappresentazioni, verrà presentato a metà luglio in una conferenza stampa a Roma dal Presidente Giuseppe Scopelliti e dal direttore artistico Giorgio Albertazzi. Inoltre dall'8 luglio e fino 23 luglio è possibile concorrere ad un ulteriore bando di 365 mila euro, già disponibile in pre-informazione sul sito della Regione, per selezionare un'altra ventina di iniziative. Nelle prossime settimane verrà presentato il nuovo sito dell'Assessorato alla Cultura (www.calabriacultura.it) dove è stata allestita in prima pagina la sezione "La Calabria della Cultura", con il calendario di oltre 200 manifestazioni culturali della regione, selezionate col criterio della qualità e della ricaduta economica.

SOTTOSCRITTA UNA CONVENZIONE TRA ASSESSORATO REGIONALE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED IL DIPARTIMENTO DI INFORMATICA DELL'UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

L'assessore regionale alle Attività produttive, Antonio Caridi, ha sottoscritto lo scorso 29 giugno, nella sede dell'Università Mediterranea di Reggio, una convenzione quadro tra l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione e il Dipartimento di Informatica, Matematica, Elettronica e Trasporti (DIMET) dell'Università reggina.

L'intesa, formalizzata dall'assessore Caridi e il direttore del DIMET, prof. ing. Antonio Iera, prevede un rapporto non episodico di collaborazione, nel quale le attività di studio, ricerca, trasferimento tecnologico, consulenza, monitoraggio e programmazione condotte dal DIMET possano supportare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le iniziative relative alle politiche regionali in materia di ambiente, energia, fonti energetiche alternativa, industria, commercio, internazionalizzazione delle imprese, sviluppo del sistema produttivo, reti di distribuzione, trasporti, e ICT.

«La sottoscrizione di questa convenzione quadro - ha affermato Caridi - consentirà alla Regione Calabria di perseguire lo scopo enunciato non solo tramite il ricorso alle professionalità operanti all'interno del DIMET, ma anche mediante l'eventuale impiego delle strumentazioni e dei supporti tecnologici esistenti presso lo stesso Dipartimento. Il quale potrà avvantaggiarsi nel disporre del territorio regionale come un "laboratorio reale" per attività di indagine, ricerca, analisi e progettazione, consentendo dunque alle professionalità che operano al suo interno una efficace formazione sul campo».

Inoltre, Assessorato ed Università, con la sottoscrizione della Convenzione, intendono regolare tali rapporti di collaborazione rinviando la specificazione dei singoli incarichi, con la determinazione delle modalità e i tempi di realizzazione, nonché di eventuali corrispettivi, ad appositi Atti Esecutivi. L'accordo lascia sottendere a futuri più ampi scenari di sinergica cooperazione rivestenti carattere di programmazione e soluzioni di continuità. La collaborazione avviata con l'iniziativa odierna si prefigge di sviluppare attività congiunte di innovazione e ricerca trasferimento tecnologico e progettazione da parte di personale tecnico e scientifico del DIMET e della Regione, facendo ricorso alle rispettive competenze specifiche.

Nelle intenzioni dei sottoscrittori, secondo Caridi «si punta a collaborare nelle varie fasi di eventuali processi di partecipazione a gare ed a proposte nazionali ed internazionali, nonché nella predisposizione di bandi, avvisi e atti di gara nelle materie di rispettiva competenza. Un rapporto che permetterà di mantenere elevato il livello di aggiornamento tecnico/scientifico, favorendo contatti, collaborazioni e scambi di conoscenze nell'ottica di un rapporto costante tra le parti attraverso attività di ricerca, didattiche, formative e di riqualificazione del personale regionale».

RICONOSCIUTO LO STATO DI CRISI DEL MERCATO DEL VINO CIRO' DOC

L'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra, ha annunciato il 28 giugno che con Decreto Ministeriale n. 4558 dello scorso 24 giugno, si è giunti alla conclusione dell'iter di riconoscimento dello stato di crisi del mercato del vino Cirò Doc, per la campagna 2010/2011. Il decreto consentirà il ricorso alla distillazione di crisi per le produzioni di qualità (vini a denominazione di origine Cirò rosso e rosato), cui la misura era precedentemente preclusa.

«E' la prima volta - ha dichiarato Trematerra - che in Calabria viene attivata una distillazione di crisi per il vino Cirò. Tale ricorso rappresenta un intervento straordinario con il quale l'Assessorato ha voluto rispondere concretamente alle problematiche della maggiore area vitivinicola calabrese».

L'attivazione della distillazione è uno degli strumenti insieme alla vendemmia verde che ha l'obiettivo di fornire un ulteriore supporto per superare la difficile situazione di mercato di questi vini. In un'ottica di garanzia di qualità, si è deciso in accordo con la filiera e gli attori territoriali, a cui va il nostro ringraziamento, di subordinare il ricorso alla distillazione di crisi all'impegno che nella campagna successiva si riducano di almeno il 20% le rese della produzione coinvolta».

«L'intervento - ha aggiunto l'assessore all'agricoltura - riguarderà un quantitativo di circa 16.000 ettolitri con un investimento di 1.600.000 euro, provenienti dalle risorse assegnate alla Calabria dall'OCM Vino». Il Dipartimento ha già provveduto, ad emettere tutti gli atti necessari all'avvio della misura. «Si tratta - ha concluso Trematerra - di un provvedimento che, unitamente alle altre misure che la Regione sta attuando e attuerà per il comparto vitivinicolo calabrese, contribuirà a smaltire anche dalle nostre cantine il prodotto in eccesso, e consentire di affrontare la prossima vendemmia con maggiore tranquillità».

(Fonte servizi: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

DALLA SEGRETERIA POLITICA DEL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

TURISMO: «IL GOVERNO REGIONALE HA RECUPERATO ANTICHI RITARDI ED È PRONTO AD INVESTIRE NEL COMPARTO ATTINGENDO AI FONDI EUROPEI»

«Sul turismo i dati ufficiali e le politiche del Governo regionale si incaricheranno di smentire i falsi profeti di sventura». Il vice capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Gianluca Gallo, difende le politiche turistiche messe in campo dal Governo regionale guidato dal presidente Giuseppe Scopelliti.

«Che il settore sia afflitto da diversi e gravi problemi - afferma l'on. Gallo - non è una novità, dal momento che la questione, come ha peraltro ricordato di recente anche il sottosegretario Tonino Gentile, affonda le sue radici nella mancata capacità di programmazione e spesa dei fondi comunitari. Siamo dunque di fronte ad un'eredità pesante, figlia di passate omissioni, rispetto alle quali il presidente Scopelliti e la sua squadra, con in testa il dirigente generale del settore, Raffaele Rio, si stanno adoperando per colmare lacune e ritardi». Prosegue Gallo: «A fronte di polemiche ancor più deleterie se si considera che esse cadono proprio nel periodo di maggior richiamo turistico, stanno i dati di fatto, simboleggiati dalla programmazione che il Governo Scopelliti, impegnato nella elaborazione della documentazione di pianificazione, sta per definire e presentare, offrendo così alla Calabria, dopo anni di vuoto, lo strumento utile e necessario per attingere ai fondi europei».

Una novità di sicuro rilievo alla quale va sommata, precisa il vice capogruppo dello scudocrociato, la verità sui numeri: «La crisi che attanaglia l'economia europea e quella italiana non ha certo risparmiato il turismo, ma non ha determinato un tracollo del sistema turistico, che non fa registrare cedimenti vistosi quali quelli fatti segnare da altre più prestigiose ed infrastrutturalmente dotate località turistiche italiane».

Conclude Gallo: «Che le cose stiano così, lo attesteranno, nei prossimi giorni, i dati ufficiali, di imminente pubblicazione. Sarà quella l'occasione per avviare una discussione necessaria ma veritiera sul rilancio di un settore al quale l'Udc, insieme alle altre forze di maggioranza ed al Governo regionale, guarda con fiducia ed interesse nell'ottica del rilancio dell'intera economia calabrese».

* * *